

L'EVENTO Riuniti più di 200 specialisti

«Capitale» dei libri: biblioteche 'virtuali' e problemi... reali

PISA — Il palacongressi ospita oggi il convegno "Internet Document Delivery e cooperazione interbibliotecaria: la qualità al servizio della cooperazione", terzo workshop nazionale del progetto «Nilde», organizzato dal Sistema bibliotecario

dell'Università di Pisa in collaborazione col Cnr di Bologna. L'evento coinvolgerà oltre duecento operatori provenienti da numerose università, enti di ricerca e biblioteche pubbliche che aderiscono al

progetto Nilde (*Network Inter-Library Document Exchange*). In questi ultimi anni la diffusione di riviste e libri elettronici e la facilità d'accesso alle informazioni attraverso i motori di ricerca tipo Google, hanno diffuso l'idea di un imminente futuro fatto di biblioteche virtuali "senza carta" o "senza pareti". In realtà la situazione è molto più complicata: molte pubblicazioni elettroniche sono accessibili col pagamento di licenze, a volte onerose. Lo sviluppo di Internet ha certo aumentato la possibilità di vedere cataloghi di biblioteche anche molto lontane, ma agli studiosi non basta più sapere dove si trova un determinato articolo: è cresciuta l'aspettativa della disponibilità quasi immediata dei testi localizzati. Perciò si sono sviluppati molto gli scambi tra biblioteche, dal momento che nessuna politica di acquisti, per quanto mirata e pianificata, potrà mai garantire a una sola struttura la totalità della documentazio-

ne scientifica necessaria, soprattutto quando le risorse economiche sono limitate e le pubblicazioni in crescita (le riviste scientifiche sono circa 15mila). La grande biblioteca virtuale del futuro non darà soltanto accesso a cataloghi e pubblicazioni digitali (a pagamento o *free*), ma dovrà essere sempre più uno spazio aperto alla collaborazione reciproca, per usufruire, nel rispetto delle leggi sul *copyright*, di un patrimonio molto più vasto di quello fisicamente posseduto dalle singole biblioteche. Questi servizi interbibliotecari (appunto noti come *document delivery*) pongono problemi di costi (per riproduzione e invio del materiale) e misurazione statistica, e quindi dell'uso di strumenti omogenei. Le biblioteche che partecipano al progetto s'impegnano a far conoscere i propri cataloghi di riviste in formato elettronico e a rispettare le norme raccolte in un regolamento procedurale comune. A oggi fanno parte della rete di cooperazione Nilde oltre 450 biblioteche, di cui 300 di vari atenei, che in 3 anni e mezzo hanno scambiato fra loro circa 93mila articoli. Una realtà in rapida crescita su cui il convegno pisano farà il punto, presentando le ultime novità e proposte, confrontandosi con progetti affini in corso a livello nazionale per individuare possibili sinergie, e portando all'attenzione temi di grande rilievo, come la tutela del *copyright* e le licenze per il DD elettronico.